LEGAMBIENTE
UMBRIA

Al Responsabile del Procedimento
presso ANAS S.p.A. Struttura Territoriale Umbria Via XX Settembre, 33 - 06121 Perugia
e presso ANAS S.p.A.
Direzione Tecnica Via Pianciani, 16 - 00185 Roma anas.umbria@postacert.stradeanas.it
anas@postacert.stradeanas.it

e p.c.

Ministero Ambiente e Sicurezza Energetica

va@pec.mise.gov.it segreteria.ministro@pec.minambiente.it

Ministero Infrastrutture e Trasporti

dg.tf@pec.mit.gov.it dg.strade@pec.mit.gov.it

Ministero della Cultura

ministro.segreteria@beniculturali.it

Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio Servizio V Tutela del paesaggio mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Regione Umbria

donatella.tesei@pec.alumbria.it enrico.melasecche@pec.alumbria.it

Sindaco Comune Perugia

comune.perugia@postacert.umbria.it

Sindaco Comune Torgiano

comune.torgiano@postacert.umbria.it

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria

sabap-umb@pec.cultura.gov.it

Procura Regionale presso la Corte dei Conti dell'Umbria

umbria.procura@corteconticert.it urp@corteconticert.it

LEGAMBIENTE
UMBRIA

Oggetto: PG 372 – E45 Nodo stradale di Perugia - Tratto Madonna del Piano-Collestrada.

AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER L'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO, L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO E LA DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ DELL'OPERA. **Osservazioni di Legambiente Umbria aps.**

Il sottoscritto Maurizio Zara nato a Terni il 07 Luglio 1979 e residente a

PERUGIA Via Pellicciari n° 10, CAP 06124

Tel 348 7921946

E-mail: presidente@legambienteumbria.it

In qualità di PRESIDENTE REGIONALE di "Legambiente Umbria" aps, osserva quanto segue.

Premessa:

Il **tasso di motorizzazione di Perugia e dell'Umbria resta tra i più alti d'Italia, Perugia con 75 auto ogni 100 abitanti** anche nel 2021 (se poi vediamo il rapporto con la sola popolazione sopra i 18 anni il rapporto diventa 89 auto ogni 100 abitanti). L'Umbria e l'Italia sono a loro volta una delle regioni e uno dei Paesi con il tasso di motorizzazione più alto in Europa, quindi del Mondo. Non solo, come riportato nell'ultimo Conto Nazionale Infrastrutture e Trasporti, anche la dotazione di strade di interesse nazionale, regionale e provinciale è molto elevato in proporzione al numero di abitanti, per unità di superficie e di auto circolanti.

Tab. V.1.1.4A - Distribuzione per Ripartizione Geografica e Regione dell'estensione stradale italiana di Autostrade, altre Strade di interesse nazionale, Regionali e Provinciali - Anno 2020

a) Valori assoluti

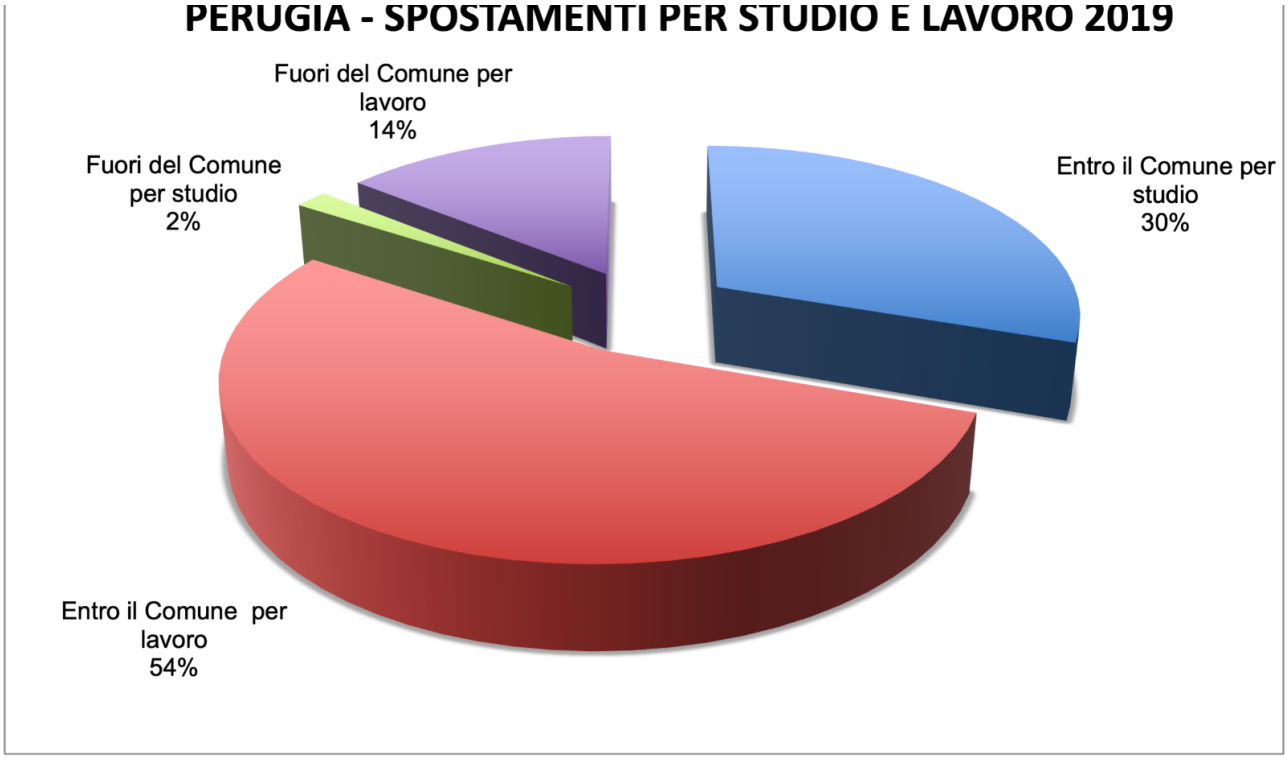
Regioni e Ripartizione Geografica	Strade Regionali e Provinciali	Altre Strade di interesse Nazionale	Autostrade	Km Strade Regionali e Provinciali per 10.000 abitanti	Km altre Strade di interesse nazionale per 10.000 abitanti	Km Autostrade per 10.000 abitanti	Km Strade Regionali e Provinciali per 100 kmq	Km altre Strade di interesse nazionale per 100 kmq	Km Autostrade per 100 kmq	Km Strade Regionali e Provinciali per 10.000 autovetture circolanti	Km altre Strade di interesse nazionale per 10.000 autovetture circolanti	Km Autostrade per 10.000 autovetture circolanti
Piemonte	12.984	826	830	30,4	1,9	1,9	51,1	3,3	3,3	44,5	2,8	2,8
Valle d'Aosta	500	155	114	40,3	12,5	9,2	15,3	4,8	3,5	22,5	7,0	5,1
Lombardia	11.031	1.138	719	11,1	1,1	0,7	46,2	4,8	3,0	17,7	1,8	1,2
Trentino Alto Adige (*)	4.536	-	212	42,1	0,0	2,0	33,3	0,0	1,6	39,0	0,0	1,8
Veneto	8.949	868	599	18,4	1,8	1,2	48,8	4,7	3,3	28,0	2,7	1,9
Friuli Venezia Giulia	3.302	237	210	27,5	2,0	1,8	41,6	3,0	2,6	40,8	2,9	2,6
Liguria	2.898	676	375	19,2	4,5	2,5	53,5	12,5	6,9	34,3	8,0	4,4
Emilia Romagna	9.570	1.309	572	21,5	2,9	1,3	42,6	5,8	2,5	32,7	4,5	2,0
Italia Settentrionale	**53.771**	**5.208**	**3.631**	**19,59**	**1,90**	**1,32**	**44,71**	**4,33**	**3,02**	**29,36**	**2,84**	**1,98**
Toscana	9.359	1.717	462	25,5	4,7	1,3	40,7	7,5	2,0	36,0	6,6	1,8
Umbria	3.345	1.021	59	38,7	11,8	0,7	39,5	12,1	0,7	51,7	15,8	0,9
Marche	4.859	1.412	168	32,4	9,4	1,1	51,7	15,0	1,8	46,7	13,6	1,6
Lazio	7.974	1.473	498	13,9	2,6	0,9	46,3	8,6	2,9	20,9	3,9	1,3
Italia Centrale	**25.537**	**5.624**	**1.187**	**21,72**	**4,78**	**1,01**	**43,97**	**9,68**	**2,04**	**31,51**	**6,94**	**1,46**
Abruzzo	5.688	1.628	355	44,3	12,7	2,8	52,5	15,0	3,3	63,3	18,1	4,0
Molise	2.272	760	36	76,6	25,6	1,2	50,9	17,0	0,8	105,5	35,3	1,7
Campania	7.589	1.687	444	13,4	3,0	0,8	55,5	12,3	3,2	21,2	4,7	1,2
Puglia	9.635	2.773	313	24,5	7,1	0,8	49,3	14,2	1,6	39,7	11,4	1,3
Basilicata	4.013	1.397	30	73,3	25,5	0,5	39,8	13,9	0,3	105,3	36,7	0,8
Calabria	7.260	2.022	288	38,7	10,8	1,5	47,7	13,3	1,9	55,0	15,3	2,2
Sicilia	10.927	3.795	693	22,6	7,8	1,4	42,3	14,7	2,7	32,2	11,2	2,0
Sardegna	5.933	3.413	0	37,1	21,4	0,0	24,6	14,2	0,0	54,9	31,6	0,0
Italia Meridionale ed Insulare	**53.319**	**17.475**	**2.159**	**26,59**	**8,71**	**1,08**	**43,09**	**14,12**	**1,74**	**40,15**	**13,16**	**1,63**
Italia	**132.626**	**28.307**	**6.977**	**22,38**	**4,78**	**1,18**	**43,91**	**9,37**	**2,31**	**33,41**	**7,13**	**1,76**

Secondo i dati della Campagna Clean Cities entro il 2030 Perugia dovrà **ridurre di 3 volte la mortalità sulle strade che nel 2021 hanno patito ben 7 morti e 542 feriti negli incidenti stradali con lesione alle persone,** ma che purtroppo già sappiamo essere incrementati nel 2022 (Fonte dati: ACI, Istat 2021).

Critico anche l'inquinamento atmosferico. Nelle centraline che misurano l'inquinamento urbano (quindi soprattutto traffico e riscaldamento), alla luce dei nuovi valori limite suggeriti dall'OMS per non impattare negativamente sulla salute dei cittadini, **il PM10 dovrà essere ridotto del 21% entro il 2030**, **il PM 2,5 del 58% e gli ossidi d'azoto (NO2) del 41%** (Fonte dati: Mal'aria 2022).

Dai dati del PRT emergeva come l'anello stradale attorno Perugia sia attraversato quotidianamente da 200.000 veicoli leggeri e di questi veicoli solo 14.000 effettuano uno spostamento di puro attraversamento del nodo (**7% del totale**), poiché la maggior parte è costituito da traffico locale e dai pendolari che vanno e vengono da Perugia ogni giorno. A questo traffico si aggiungono poi circa 14.000 veicoli pesanti, di cui ancora una volta solo il 40-50% effettuano uno spostamento di puro attraversamento.

Anche Istat nei dati riferiti al 2019 sugli spostamenti quotidiani dei residenti nel comune di Perugia certifica l'imponenza e la prevalenza di spostamenti di tipo locale.



Pertanto si osserva che:

Il cosiddetto nodino di Perugia lascerebbe irrisolti i problemi di traffico locale, e specialmente il punto critico costituito dalle gallerie del raccordo Perugia-Bettolle oltremisura intasate di auto nelle ore di punta perlopiù per il traffico locale pendolare, cioè da **chi si muove ogni giorno "da" e "per" Perugia.**
Cosa ancor più grave è il fatto che i pochi benefici di riduzione del traffico sul solo tratto Ponte San Giovanni – Collestrada, stimato nel progetto in una quota vicina al 20%, poi sarebbero "riassorbiti" dall'aggravio di "nuovo" traffico causato dall'ampliamento dell'area commerciale di Collestrada (già enorme) che il Comune di Perugia ha approvato con ulteriori 25mila metri quadri di area commerciale. Questo scenario è stato spesso stato ricordato dallo stesso assessore regionale Enrico Melasecche in diverse interviste.

Legambiente Umbria, via della viola, 1 – 06122 Perugia
Tel 075.5721021 mail info@legambienteumbria.it web www.legambienteumbria.it
PEC legambienteumbria@pec.it

A questo punto però sorge una domanda che esige una risposta che il progetto presentato non chiarisce.

Da una prima e semplice lettura del progetto, delle modalità di esecuzione dei lavori, della logistica dei cantieri, risulta evidente come la realizzazione dell'opera avrebbe un impatto deturpante sull'area caratterizzata da superfici classificate oggi come colture di pregio.
Inoltre, aspetto a nostro parere **gravemente sottovalutato in fase di progettazione preliminare**, sarebbero compromesse definitivamente le due aree naturalistiche protette riconosciute come ZSC Zona Speciale di Conservazione de **"Boschi a Farnetto di Collestrada"** e la "**L'Ansa degli Ornari".**
Quest'ultima, ubicata nel comune di Perugia tra la cittadina di Ponte San Giovanni e il paese di Ponte Valleceppi a ridosso della collina di Collestrada, è classificata come zona ZSC, istituita nel 2014 per la salvaguardia e la conservazione dell'avifauna acquatica, perché di grande interesse scientifico infatti è parte della carta faunistica delle Zone Umide d'Europa. È una delle Oasi naturalistiche più interessanti del Centro Italia.
L'Oasi riveste una importante funzione ambientale dovuta alla ricca avifauna legata alle zone umide. In essa trovano rifugio numerose specie di uccelli sia nidificatori che migratori, oltre alla fauna ittiologica e anfibia. È un importante corridoio di transito per gli uccelli migratori diretti sulle coste dell'Africa.
Le superfici maggiormente boscate, dove domina il leccio, offrono nicchie ecologiche diversificate per rapaci e predatori diurni come la Poiana e il Gheppio e notturni come il Gufo e la Civetta.
Prima che si realizzasse l'attuale svincolo di Collestrada e il supermercato Ipercoop, nell'Oasi erano presenti anche il Nibbio e lo Sparviero, oggi non più registrati.
Il Bosco di Collestrada è uno dei pochi frammenti residuali di bosco a testimonianza degli ecosistemi di cui era coperta l'Umbria ai tempi di San Francesco e rappresenta l'estremo nord-ovest del suo areale di distribuzione italiano.
Il Bosco di Collestrada nel tempo ha avuto livelli di classificazione diversi man mano che si ampliava la conoscenza dei suoi componenti vegetali: sito di Interesse Regionale (SIR) prima, poi Sito di Interesse Comunitario (SIC) fino al 2006 e di recente, dal 2014, Zona Speciale di Conservazione (ZSC), cioè zona sottoposta a piano di gestione approvato dalla Giunta regionale. Oggi, essendo cambiato il livello di classificazione del Bosco da SIC a ZSC, prima di effettuare interventi in prossimità di questo ecosistema è necessario rivedere la valutazione di incidenza ambientale (VINCA) perché la precedente valutazione è decaduta.
Come ZSC il Bosco di Collestrada rientra nella cartografia geobotanica d'Europa come sito da proteggere vincolato a qualsiasi intervento. Per questo la Regione Umbria ha avuto finanziamenti dall'Europa per la sua conservazione.

LEGAMBIENTE
UMBRIA

Una ulteriore azione di disturbo antropico, come sarà lo sbancamento della collina di Collestrada per fare posto allo svincolo del Nodino, determinerà lo strappo definitivo che ancora collega la avifauna dell'Ansa degli Ornari, anche essa ZSC, con la flora del Bosco di Collestrada, corridoio naturale fondamentale per l'equilibrio tra la flora e la fauna di un ecosistema. Non va dimenticato che certi uccelli sono degli importanti veicoli di disseminazione.

Considerata la situazione della pressione veicolare in essere e futura ed alla sproporzione tra spesa pubblica e benefici per i cittadini, a nostro parere non sussistono sufficienti motivazioni per realizzare un'opera di transitoria e inconsistente "pubblica utilità" che produrrebbe invece devastazione di habitat naturali di pregio (e per questo ad oggi ancora protetti) e compromissione di numerose attività economiche locali.

- Ing. Maurizio Zara, Presidente Legambiente Umbria
- Dott. Forestale Antonio Brunori

Legambiente Umbria, via della viola, 1 – 06122 Perugia
Tel 075.5721021 mail info@legambienteumbria.it web www.legambienteumbria.it
PEC legambienteumbria@pec.it